

# Un corpo dilaniato infetta l'anima di Tokyo

Un caso irrisolto, due detective, la morte dell'imperatore: tra il '49 e l'89 un giallo attraversa la storia del Paese

OMARDIMONOPOLI

In perenne bilico tra dinamismo e quiete antica, Tokyo è oggi la città del domani per antonomasia: distributori automatici personalizzati, trasporti pubblici a impatto zero, gabinetti intelligenti, architetture avveniristiche. Una metropoli in perpetuo flirt con l'ipertecnologia dove tutto, dalla fantasia versipelle degli annunci pubblicitari alle camere d'hotel computerizzate, sembra ammiccare a un'idea di futuro completamente asservita all'armonia e al benessere prêt-à-porter. Ma ciò che davvero irretisce di questa uber-modernità è il suo gancio perenne col passato, quel filo mai interrotto con la tradizione che è un dato costante della cultura nipponica: la classe dei samurai, un tempo acclamata in tutto il mondo come esempio di virtù marziale, si è saputa fare da parte accantonando la violenza connotata al proprio vessillo per cedere il passo a una società di salariati competenti, un abile battaglione di ingegneri, programmatori, architetti e media-manager la cui esperienza sta tutta nel merchandising globale piuttosto che nella pugna a fil di spada. Dimenticata la dittatura militare, il Giappone attuale possiede il regime democratico

più longevo dell'intera Asia, con una costituzione che proibisce la guerra e un esercito privo di armi d'offesa; sicché Tokyo risulta oggi la città più sicura del mondo.

Pure, dietro questa emblematica e fascinosa trasformazione si agitano inevitabili incongruenze, criticità che la penna dello scrittore David Peace, sulla scorta di un esilio creativo nella capitale giapponese durato più di un decennio, ha saputo cogliere con efficacia. L'autore britannico quindici anni fa ha infatti dato l'avvio a un diaframmatico, nerissimo viaggio di esplorazione della cit-

## Il presidente delle Ferrovie doveva licenziare migliaia di lavoratori

tà indagando in tre splendidi volumi - popolati da uno stuolo di personaggi volutamente antieroiici: gangster, politici, geishe e detective da manuale hard-boiled - quella zona di confine tra passato e presente che innerava le fondamenta dell'intero paese per mostrarne ai lettori le ombre più occulte, quel suo perpetuo barcamenarsi tra la ferita mai suppurata di una avvilita sconfitta bellica e un presente di sviluppo

industriale foriero di entusiasmi. Così, i crimini che Peace descrive tra le sue pagine con chirurgica freddezza si elevano a perfetto paradigma del modo in cui una violenza ancestrale, scritta nel sangue stesso del popolo giapponese e mai realmente addomesticata - nemmeno dalla bomba atomica - attaglia una città (e un'intera nazione) alla ricerca di una nuova identità ripulita, una tensione che, nelle parole dell'autore, impregna tutto de «il fetore del passato, il rumore del futuro».

Iniziata nel 2006 con *Tokyo Anno Zero*, che documentava la caccia a un serial killer in pieno dopoguerra, e proseguita con *Tokyo città occupata*, in qualche modo modellato sul dispositivo Rashomon dei narratori molteplici (13 per l'esattezza, colti attorno ai fantasmi del reale avvelenamento di un gruppo di bancari), la saga si conclude ora con *Tokyo riconquistata*, come gli altri edito in Italia da **Il Saggiatore** e tradotto da Marco Pensante.

Questo terzo capitolo si fonda sul resoconto di tre narratori, ognuno dei quali testimone di una differente fase storica. Nell'arco di alcuni decenni (dal 1949 al 1989) il libro segue questa triade di vite rivelandone l'oscuro ruotare attorno al-

la stessa inesplicabile scomparsa: quella del Presidente delle ferrovie Sadanori Shimoyama, presto ritrovato cadavere, non si sa se suicida o assassinato. Entrambe le ipotesi sembrano coerenti: l'uomo era sotto pressione per il licenziamento di migliaia di dipendenti ma aveva, in sovrappiù, ricevuto plausibili minacce di morte. La storia si dipana così a partire dalla confusionaria Tokyo occupata dagli americani, con il detective statunitense Harry Sweeney a guidare le indagini per conto del generale MacArthur.

Quindici anni dipoi, men-

## Un treno lo ha travolto e ucciso, è un suicidio o un brutale omicidio?

tre ci si prepara ai riflettori delle Olimpiadi estive, è l'investigatore privato Murota Hideki a trovarsi di fronte al medesimo «cold case» per il quale sarà costretto ad affrontare ciò che ha celato troppo a lungo. Vent'anni più tardi, infine, mentre l'imperatore Shōwa sta morendo, sarà un anziano traduttore americano, Donald Reichenbach, a rendersi conto che la resa dei conti finale del più grande mistero



David Peace  
«Tokyo riconquistata»  
(trad. di Marco Pensante)  
**Il Saggiatore**  
pp. 512, € 18

dell'epoca è nelle proprie mani.

Attraverso un'inconfondibile prosa infarcita di documenti (titoli di stampa e annunci reali che s'inseguono alla stregua dei «cinegiornali» di John Dos Passos, a cui Peace è dichiaratamente debitore) lo scrittore incanala dramma, ricerca e intrigoregalandoci l'ennesimo noir postmoderno, stavolta centrato sulla morte di una delle figure più potenti del Giappone (il mistero è considerato una sorta di affaire Kennedy giapponese) e sui destini dei tre uomini che tentano - fallendo - di risolverne l'arcano. Tra consueti rimandi a complotti tra forze imperscrutabili, il romanzo non scioglie volutamente quasi nessuno dei punti oscuri preferendo alludere, speculare, disseminare interrogativi che il lettore registra senza quasi averne contezza. I dettagli sono meticolosamente ricercati: dall'afa insopportabile fino all'orologio da polso dell'imperatore morente. L'effetto è di una veridicità straziante, e contundente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Nato in Inghilterra, a Dewsbury, nel 1967

David Peace con **il Saggiatore** ha pubblicato, oltre alla Trilogia di Tokyo, il ciclo del «Red Riding Quartet» («1974», «1977», «1980» e «1983»), «Terremoti», «Red or Dead», «Il maledetto United», «Fantasma» e «GB84»

